

**TARO E CENO**

**Varano se ne va dall'Unione dei Comuni**

■ **VARANO** Il prossimo 1° marzo Varano Melegari lascerà l'Unione dei Comuni delle valli del Taro e del Ceno. Lo ha deciso il Consiglio comunale. Motivazione: «Troppe inefficienze nella gestione dei servizi».

**STRASER a pagina 18**

# Varano Addio all'Unione dei Comuni Taro e Ceno

**Sì del consiglio dopo un acceso confronto: l'autonomia scatterà nel 2019  
Il sindaco: «Finora troppe inefficienze nella gestione dei servizi associati»**

**VALENTINO STRASER**

■ **VARANO MELEGARI** Dal 1° marzo 2019 il Comune di Varano Melegari non farà più parte dell'Unione dei Comuni Taro e Ceno. Lo ha deliberato a maggioranza il consiglio comunale di Varano, con la contrarietà dei consiglieri di minoranza Luigi Bassi, che nelle settimane scorse ha rassegnato le dimissioni dall'Unione dei comuni per ragioni personali, e Giovanni Bertocchi, a conclusione di un acceso dibattito fra maggioranza e opposizione nella recente seduta consiliare.

L'Unione dei Comuni Taro e Ceno, appartenenti all'ambito ottimale individuato dalla Regione Emilia Romagna, è stata costituita nel marzo 2014, dai Comuni di Bore, Borgotaro, Compiano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tornolo, Varano Melegari e Varsi. Dal

prossimo anno, sia Varano sia Terenzo hanno però scelto il recesso dall'Unione. La maggioranza consiliare ha deciso di procedere in quel senso, ha spiegato il sindaco Giuseppe Restiani, «facendo presente che questa amministrazione ritiene assolutamente inopportuna e contraria all'interesse pubblico della collettività di Varano Melegari l'appartenenza di questo ente a un'Unione che per il numero dei Comuni aderenti, per la disomogeneità territoriale, demografica ed economica degli stessi non consente una gestione in grado di rispettare i criteri di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei servizi associati». In particolare, prosegue Restiani, è stata verificata «la difficoltà gestionale, finanziaria e organizzativa a mantenere la gestione delle funzioni conferi-

te, in parte congelate, ovvero conferite ma non pienamente operative, e la difficoltà nello svilupparle sia in qualità che in quantità per la doverosa crescita delle prestazioni a favore dei cittadini del territorio».

Dopo le motivazioni espresse dal primo cittadino si è avviato un confronto serrato in merito alle scelte amministrative fra il sindaco, il vice Alessandro Saglia Codeluppi, Andrea Ferrentino e i consiglieri di opposizione Giovanni Bertocchi e Luigi Bassi. Il sindaco Restiani ha ribadito che «nell'esercizio finanziario 2019 potrà essere operativo il recesso, che viene deliberato, entro il mese di giugno come prescritto nello stesso statuto. E dalla data di recesso avrà luogo la decadenza dei componenti degli organi dell'Unione rappresentanti dell'ente comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'opposizione Bassi: «Così l'ente dovrà sborsare 94.000 euro»

■ «Se il Comune uscirà dall'Unione dal marzo 2019 - ha affermato il consigliere di opposizione Luigi Bassi ed ex presidente dell'Unione Taro e Ceno - si dovrà fare carico a partire da quell'anno del rimborso a favore dell'Unione della quota di ammortamento dei mutui e del leasing immobiliare. L'importo totale a carico del Comune sarà di circa 94.000 euro, che dovrà essere rimborsato in 6 rate annuali di circa 15.770 euro fino al 2024. In questi anni - ha aggiunto - Varano ha potuto beneficiare di contributi destinati ai Comuni appartenenti alle Unioni. Fondi destinati alle strade comunali, il cui importo è variato negli anni: 26.000 nel 2015, 48.000 euro nel 2016, 40.000 euro nel 2017, 41.000 nel 2018».

Luigi Bassi ha inoltre sollevato preoccupazioni sulle gestioni associate e, in particolare, lo Suap, che ha sede a Varano.

V.Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONSIGLIO** Solo i 2 esponenti di minoranza hanno votato «no».